

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 107

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 345, comma 2, del codice di procedura penale

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per i reati di cui agli articoli 110, 81, capoverso, e 317 del codice penale; 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659
(concussione; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 1° aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 8 aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Sull'osservanza del disposto dell'articolo 344 del codice di procedura penale circa i tempi di formulazione della richiesta si richiama la nota del 24 marzo 1993 del signor Procuratore della Repubblica di Roma.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 18 febbraio 1993

PREMESSA

Nell'ambito delle indagini svolte nel procedimento contrassegnato con il n. 12295/92R relativo alla vendita di immobili alla pubblica amministrazione è emersa una pluralità di fatti giuridicamente qualificabili come concussioni, corruzioni ed altri reati contro la pubblica amministrazione.

Dalle dichiarazioni di funzionari pubblici nonché di numerosi costruttori romani o persone ad essi collegate si è potuto rilevare infatti come la vendita di immobili ad enti pubblici fosse subordinata al pagamento di somme di denaro richieste alle società venditrici sia dai vertici di detti enti, sia dai loro referenti politici. A tale proposito più volte sono stati indicati i nomi di

alcuni segretari amministrativi di partiti politici e tra questi, in particolare, del senatore Severino CITARISTI, segretario amministrativo della Democrazia cristiana.

Per ciò che concerne le dichiarazioni di funzionari pubblici vanno evidenziate quelle rese da:

CAVALIERI Giorgio

CAVALIERI Giorgio è funzionario del Ministero delle finanze - Ufficio tecnico erariale - sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere per il reato previsto dagli articoli 81, capoverso, 110, 321, 319 e 61, n. 9, codice penale (allegato 1).

Nell'interrogatorio del 10 novembre 1992 (allegato 2) ha dichiarato che, al fine di favorire la vendita agli Istituti di previdenza della Direzione generale del tesoro di alcuni immobili della IGECO S.p.A., venne versata da detta società la complessiva somma di lire 1.900.000.000, parte della quale (un miliardo) andò ad alcuni partiti politici, in particolare lire 400.000.000 furono versate al senatore CITARISTI. Aggiunge il signor Cavaliere che senza l'input dei segretari amministrativi la vendita non si sarebbe perfezionata.

VITALE Giuseppe

VITALE Giuseppe, Direttore generale dell'INADEL, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere relativamente al reato di cui agli articoli 81 e 317, codice penale, commesso in danno di Edoardo e Francesco Gaetano CALTAGIRONE in occasione di vendite di alcuni immobili al suddetto ente (allegato 3).

Nel suo interrogatorio del giorno 11 dicembre 1992 (allegato 4) ha dichiarato di aver versato al senatore CITARISTI, in tre soluzioni nell'arco del 1991, alcune somme di denaro.

Egli riferisce che la prima volta versò al senatore CITARISTI la somma di lire 100.000.000 da parte dell'imprenditore TERRANOVA; la seconda volta la somma di lire 100.000.000 da parte dell'imprenditore GUGLIELMI e la terza volta accompagnò dal senatore CITARISTI l'assessore MOLLI-

NARI del comune di Roma che consegnò al segretario amministrativo della Democrazia cristiana una somma per conto dell'imprenditore PAGNI.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di imprenditori o di persone a costoro collegate vanno evidenziate quelle rese da:

MARRONARO Bernardino

MARRONARO Bernardino è socio della «LAVAMA» s.r.l.

Nel corso del suo esame del 19 novembre 1992 (allegato 5) ha dichiarato di aver venduto all'INPDAI due immobili: uno sito in via Tiburtina al km 10,400, per il quale il 20 luglio 1990 ebbe a riscuotere lire 22.724.000.000, ed uno in via Giuseppe Rosaccio, per il quale il 22 gennaio 1991 ebbe a riscuotere lire 14.700.000.000.

Riferisce il signor MARRONARO che in occasione della prima vendita, su consiglio di tale Guido Baltera, si recò presso il segretario amministrativo della Democrazia cristiana, senatore CITARISTI. Il parlamentare, esaminata l'offerta, disse testualmente: «va bene, facciamo 400 milioni». Alle rimostranze del signor MARRONARO il senatore CITARISTI disse che erano soldi destinati al partito. I 400 milioni di lire furono consegnati dopo la stipula dell'atto.

Riferisce ancora il signor MARRONARO che anche in occasione della seconda vendita all'INPDAI il senatore CITARISTI, esaminata l'offerta, ebbe a richiedere 200 milioni che egualmente gli furono consegnati dopo la stesura dell'atto di vendita.

BONIFACI Domenico

Imprenditore titolare di numerose società immobiliari. Nelle dichiarazioni rese il 17 novembre 1992 (allegato 6) e nella memoria allegata al relativo verbale riferisce che in occasione di vendite di alcuni immobili all'INADEL, dietro invito dell'onorevole Querci del Partito socialista italiano (cui aveva versato complessivamente nel tempo lire 5.200.000.000) prese contatti con il segretario amministrativo della Democrazia cristiana, senatore Citaristi, il quale gli chiese di versare al partito l'1

per cento (pari a lire 3.700.000.000) delle vendite effettuate, somma versata in più rate in corrispondenza delle singole vendite.

Anche in occasione di vendite d'immobili all'ENPAS, riferisce il signor BONIFACI, furono versate alla Democrazia cristiana, per il tramite dell'onorevole MEUCCI, lire 2.800.000.000.

Aggiunge infine il signor BONIFACI che, per garantire il buon esito della vendita all'INPDAL di un immobile della IMCA S.p.A. nel comune di Pieve Emanuele, il senatore Citaristi pretese una somma pari al 2 per cento del valore della vendita, corrispondente a lire 400 milioni, regolarmente versata al segretario amministrativo della Democrazia cristiana dopo la conclusione dell'affare.

BOCCHI Renato

Imprenditore, vice presidente e amministratore delegato della FINCASA.

Nel suo interrogatorio del 18 novembre 1992 (allegato 7) riferisce di aver consegnato, nel marzo dello stesso anno, cento milioni al senatore Citaristi come contributo volontario per sostenere la campagna elettorale.

IPOTESI DI REATO

La condotta ascritta al senatore Citaristi, con riserva di ulteriori approfondimenti investigativi, oltre ad integrare il reato previsto dagli articoli 7, legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4, legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione agli illeciti finanziamenti ricevuti nella duplice veste di parlamentare e di segretario amministrativo nazionale della Democrazia cristiana, integrano altresì il reato di concorso in concussione per ciò che concerne le somme pretese per il perfezionamento della vendita all'INPDAL, all'INADEL e all'ENPAS e agli Istituti di previdenza della Direzione generale del tesoro degli immobili delle società LAVANA, IMCA, IGECO e delle altre comunque riconducibili a BONIFACI Domenico.

In ordine a detti reati, ai sensi degli articoli 6, 8 e 12 del codice di procedura penale, la competenza a procedere appartiene a questa procura.

PER QUESTI MOTIVI

visti gli articoli 343, 344, codice procedura penale;

visto l'articolo 68 della Costituzione della Repubblica;

IL PUBBLICO MINISTERO CHIEDE

l'autorizzazione a procedere, e quindi l'autorizzazione a compiere, se del caso, qualunque atto fra quelli indicati nel comma 2 dell'articolo 343 codice di procedura penale, compresa l'emissione di misure cautelari, nei confronti del senatore Severino CITARISTI, per i seguenti delitti:

A) reato p. e p. dagli articoli 110, 81, capoverso, e 317 codice penale, perchè in concorso con pubblici ufficiali che avevano il potere di impegnare contrattualmente l'INPDAL, l'INADEL, l'ENPAS e gli Istituti di previdenza della Direzione generale del tesoro ed abusando di detta qualità e poteri, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso costringeva indebitamente:

MARRONARO Bernardino a consegnargli la complessiva somma di lire 600 milioni per consentire il perfezionamento delle trattative per la vendita all'INPDAL di due immobili della «LAVANA» s.r.l. siti in via Tiburtina km 10,400 e in via Giuseppe Rosaccio;

BONIFACI Domenico a consegnargli la somma di lire 400 milioni per consentire la vendita all'INPDAL di un immobile di proprietà della IMCA S.p.A. sito nel comune di Pieve Emanuele, nonché la complessiva somma di lire 6.500.000.000 per consentire la vendita all'INADEL e all'ENPAS di immobili di società riconducibili al medesimo BONIFACI;

IGECO S.p.A., in persona del legale rappresentante, a consegnargli la somma di lire 400.000.000 per consentire la vendita

agli Istituti di previdenza della Direzione generale del tesoro di immobili di proprietà della società stessa.

In Roma, sino ad epoca successiva e prossima al 22 gennaio 1992.

B) reato p. e p. dagli articoli 81, capoverso, codice penale, 7, legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4, legge 18 novembre 1981, n. 659, perchè, nella sua qualità di segretario amministrativo nazionale della Democrazia cristiana ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, illegalmente riceveva le somme di cui ai capi precedenti nonchè lire 100 milioni da BOCCHI Renato senza che per detto finanziamento fossero state rispettate le formalità previste dalle suddette leggi.

In Roma, sino al marzo 1992.

Le imputazioni di cui sopra sono naturalmente suscettibili di variazioni in relazione ad eventuali nuove emergenze di fatti nel corso della indagine preliminare o nel corso dell'istruttoria dibattimentale, a norma degli articoli 335, 423 e 516 del codice di procedura penale, assolutamente non prevedibili allo stato, per cui si richiede che l'autorizzazione venga estesa ai reati che dovesse esser necessario contestare nel prosieguo del procedimento, tenendo conto che il nuovo processo ha una evoluzione estremamente dinamica e che la prova si forma al dibattimento.

Si allegano gli atti di cui all'accluso indice.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Roberto CAVALLONE, sost.)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Antonino VINCI, sost.)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Vittorio MELE)